Anno XVI. Sabbato 2 Aprile 1881 N. 79

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent.25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 31 marzo

(Nemo). Abbiamo tre discorsi di più, che è quanto dire tre ripetizioni di quello ch'è già stato detto sulla riforma elettorale. Si presentano poi, o si preparano parecchie risoluzioni preventive, tra le quali prevale sempre l'idea di separare lo scrutinio di lista dal resto, onde salvare la riforma, che altrimenti è in pericolo. Sulla estensione del voto, le opinioni continuano pure ad essere diverse in ogni parte della Camera. L'organo del Depretis torna a parlare per escludere dalla legge lo scrutinio di lista od almeno lasciare tutta la responsabilità alla Camera, senza farne una quistione di gabinetto. Esso nota l'uguale condotta neutrale del Ministero francese ed anche del Gambetta che si accomoda alle decisioni della Camera.

Altri crede di avere indovinato direttamente il pensiero del Depretis, che sarebbe in questo senso.

Insomma, tutto compreso, lo scrutinio di lista ha le sorti avverse, massime se si crede a quelli che giudicano che la maggioranza (ed è grande) degli assenti dalla Camera è per il rigetto. Ma dopo ciò, nè su questo, nè sul resto nessuno potrebbe dir nulla, dipendendo molto le grandi quistioni dalle piccole, cioè dal grandissimo bisogno che i ministri sentono di continuare ad esserlo, e quindi dai risultati degli scandagli ch'essi fanno per ricavarne l'opinione prevalente nella Camera, dove le individuali sono anch'esse come gli atomi vaganti.

Si parla di nuovo dell'offerta del ministero della guerra al Mezzacapo, od all'Avogadro; ma oramai è difficile che un portafoglio trovi aspiranti od accettanti per il momento, essendo molto dubbia la sorte del Ministero stesso.

Ieri fece la sua solenne comparsa come una delle speranze dell'avvenire appoggiando il suffragio universale il Sonnino Sidney, che è il direttore della *Rassegna settimanale*, ed appartiene al gruppo dei giovani, che votarono finora per il Ministero, ma colla riserva di parlargli contro. E' l'elemento nuovo nella Camera, che potrà essere accresciuto nella nuova, massimamente se si mantiene il Collegio uninominale.

Verranno le vacanze della Pasqua prima che si passi alla discussione degli articoli. Dovrebbero quindi gli elettori interrogare i loro rappresentanti per conoscerne l'opinione.

Lo *Spettatore Lombardo*, giornale che fa a Milano presso a poco la parte che faceva la *Pace* a Bologna ed il *Conservatore* a Roma, entrambi spenti per le ire che destavano nella stampa temporalista ad ogni costo, contro la volontà della Nazione e contro quella religione, che si dice chiamata a difendere, prende nota (mercordì 30 marzo) di una corrispondenza da Roma del *Giornale di Udine* (n. 75 29 marzo) in modo da obbligarci a rispondere. Ma non lo facciamo oggi per due ragioni; l'una perchè ci manca lo spazio ed il tempo, l'altra perchè abbiamo voluto fare avvertito prima il corrispondente, onde ascoltare le sue ragioni, se crede di dover rispondere egli medesimo *per un fatto personale*, salvo a dire noi medesimi quel di più ch'esso non dicesse.

Oggi intendiamo soltanto di avvertire lo *Spettatore Lombardo*, che abbiamo preso nota del suo articolo, giudicando che non venendo esso dai nemici ostinati ed impenitenti della Nazione, che trattano lui stesso come un nemico, merita che gli si risponda.

Soltanto, per lasciare libero in appresso il campo alla discussione, vogliamo esaurire oggi quella parte della nostra risposta, che si potrebbe dire personale.

Godiamo prima di tutto di essere d'accordo collo *Spettatore Lombardo* almeno in qualche cosa; cioè nel lodare, come esso fece in qualche numero antecedente, quel giornale di Roma (l'*Aurora*) che disse non dovere la Chiesa nelle cose di questo mondo stringersi ad un partito politico, nè combattere per sè stesso quel reggimento che una Nazione ha voluto darsi. Noi avremmo voluto che quello che si trova al Vaticano opportuno in Francia lo si considerasse per tale anche in Italia. Non sappiamo, se in ciò lo *Spettatore* sia d'accordo con noi. Soltanto notiamo un feroce accanimento contro il giornale romano della stampa che lo *Spettatore* chiama *intransigente* e che pretende di essere cattolica (vedi *Veneto Cattolico*, *Osservatore Cattolico*, ed altri giornali della stessa risma e punto cristiani, nonchè italiani); cosicchè, se lo *Spettatore* cerca degli avversarii sa dove trovarli.

In essi dovrebbe vedere ben più che nel *Giornale di Udine*, ch'esso qualifica appena un *pruno della siepe*, la *siepe vera* che fa ostacolo a quella «pacificazione sociale» ch'esso dice essere il massimo dei «desiderati» d'ogni uomo di testa e di cuore.

Riportando alcune frasi della nostra corrispondenza, contro cui combatte, dice che cita il proverbio *ogni pruno fa siepe* (Il *Giornale di Udine*) «a proposito di quasi nulla, di due parolette buttate là nella corrispondenza di un giornale, che non va per le maggiori, ma è pure fra i più riputati d'Italia: due di quelle parole, che avrebbero poco valore, se fossero la espressione di una opinione individuale, o a pochi comune, ma ne ha molto perchè esprime l'opinione di moltissimi, e di quei moltissimi che ebbero ieri od hanno oggi in mano quasi tutte le forze, quasi tutti i poteri a dirigere la società, a plasmare a lor modo gli spiriti delle nuove generazioni.»

Queste parole abbiamo citate per ringraziare lo *Spettatore*, che prima di combatterci ci presenta le armi. Dice poscia il foglio lombardo che nelle parole da lui citate (Del resto va bene, che anche il Papato viva del contributo volontario dei fedeli) voleva «metterci dentro il coltello e anatomizzarle e sottoporle ai reagenti dell'osservazione e analizzarle col crogiuolo della ragione.» Non fa, soggiunge polemiche per il gusto di farle, nè per trovare spropositato od iniquo tutto ciò che fanno, o dicono gli avversarii, ma per farne colla sua tolleranza e giustizia più benigno l'animo verso di lui e «piegarli ad ascoltare senza ira la *verità* che noi contrapponiamo all'*errore*.»

Veramente avremmo trovato più corretta la frase, se avesse detto «quello che *crediamo la verità*, e quello che *crediamo l'errore*. Ma ad ogni modo lo ringraziamo, pure dichiarando fin d'ora di attenerci per parte nostra piuttosto a questo secondo sistema.

Gli diciamo in fine, che votammo la legge delle guarentigie e quindi anche i tre milioni ed un quarto per la parte italiana delle spese del Papato e tutto il resto. Ad un altro giorno.

GLI EX REALI DI NAPOLI IN ITALIA

Scrivono da Napoli 29, alla *Perseveranza*:

Avrete letto che l'ex Re di Napoli Francesco e sua moglie, sorella dell'Imperatrice d'Austria, sono in viaggio per l'Italia dove forse saranno giunti a quest'ora. Qui si parla molto del probabile motivo e del significato di questa venuta.

Quanto al significato, è evidente, venendo essi così ora in Italia, ed essendo però sicuri che il Governo vi li lascia venire, che il loro viaggio può considerarsi come un'implicita accettazione di ciò ch'è seguito dopo il 1860. Essi sanno, in ogni modo, che il pubblico, almeno in queste provincie, l'intenderà così. Come in una Repubblica si può dire che la presenza di qualunque già sovrano in quel paese sarebbe un pericolo, così in una Monarchia questa venuta, consentita, si può considerare come il riconoscimento d'un fatto indestruttibile.

Quanto al motivo speciale poi, questo si dice qui che sia una quistione di finanza ed in parte di decoro. L'ex Re di Napoli ha vinto innanzi ai Tribunali del regno una lite, difeso dall'avvocato Castrone, per conseguire la restituzione della dote materna, portata dalla già regina Maria Cristina di Savoja, ora proclamata venerabile dalla Chiesa, e che rimane sempre cara nella memoria dei Napoletani. Di più si dice che l'ex Re rivendichi, come proprietà privata, quella parte importante degli oggetti d'arte che sono nel Museo di Napoli, pervenutivi come eredità della casa Farnese, quando Carlo III Borbone, figlio della regina Elisabetta Farnese, passò da Parma a Napoli nel 1734. Si aggiunge pure aver dichiarato Francesco II che, se egli ottenesse di rivendicare questi oggetti, ne farebbe dono al Municipio di Napoli.

Ad ogni modo, qui si crede che la coppia degli ex-sovrani non verrà in queste provincie. È evidente del resto che, se ciò potesse accadere, il Governo del Re d'Italia sentirebbe il debito che fosse chiarito *prima* alle popolazioni meridionali, con qualche atto espresso dei due venuti, la nuova condizione con la quale riapparirebbe qui la coppia che se ne allontanò il 6 settembre 1860, e poi il febbraio 1861 da Gaeta, fermandosi, anche troppo poi, a Roma negli anni successivi.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: Va facendosi sempre più spiccato il movimento in favore della divisione dello scrutinio di lista dal rimanente della legge elettorale. Dicesi che il Ministero vorrebbe tentare accordi con la destra per l'accettazione dello scrutinio di lista, vedendolo seriamente minacciato. Sembra assai difficile che simili accordi riescano.

— È cominciata lunedì alla Camera la discussione del progetto di legge sulle opere pubbliche. È una legge che, proporzionatamente alle condizioni finanziarie d'Italia, può dirsi grandiosa: è una legge provvida per l'economia generale del paese.

Abbiamo fatto molto, ma molto rimane ancora a farsi. Per opere pubbliche, escluse le ferrovie, si è speso nel decennio dal 70 al 1880, la somma di 288 milioni. Di questa, 265 milioni sono stati impiegati in costruzione d'opere interamente nuove; 23 milioni in miglioramenti d'opere esistenti. Inoltre il Parlamento ha deliberato che fra il 1881 ed il 1890, sieno spesi in opere pubbliche 153 milioni e mezzo: con questo progetto di legge ora dinanzi alla Camera, si propone di erogare dall'81 al 1894, la somma di 201 milioni; così in tutto, in 14 anni, senza le ferrovie, avremo speso 353 milioni.

Queste somme saranno spese, con equo riparto, in tutte le provincie del regno.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 31: Il deputato Madier Montjau ha presentato alla Camera la proposta di sopprimere l'ambasciata al Vaticano. La proposta è sottoscritta da centocinquantasei firme.

Da Nizza telegrafano che la sottoscrizione pei danneggiati dall'incendio è stata chiusa. Assicurasi che la somma raccolta è superiore al bisogno; l'eccedente si distribuirà ai poveri. La notizia che il trasporto di molti cadaveri sia stato fatto clandestinamente e di notte, sembra del tutto priva di fondamento.

Germania. Il governo di Danzica, per incarico del ministro prussiano del culto, respinse decisamente la domanda fatta dai polacchi, che l'istruzione religiosa venisse impartita in tutte le scuole elementari ai loro figli in lingua polacca.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo ha annunziato che il padre di Russakoff si è ucciso con una pistolettata. Le seguenti righe che troviamo nella *France* spiegano la disperazione di quel pover'uomo:

«Il padre dell'assassino Russakoff è a Pietroburgo sotto-intendente della casa Gromoff nella grade Milionaia. Suo figlio era scomparso otto giorni prima dell'assassinio. Al vedere il nome di lui nei giornali, il padre corse dal generale Loris Melikoff, che consentì a confrontarlo col colpevole. Si può immaginare la scena che ne è seguita. Sulle prime, il giovane ha rifiutato di riconoscere il padre, ma davanti alle sue maledizioni, egli, salito su tutte le furie, gli disse: Andate, non potete capire! Non siete che un contadino!»

Queste parole, se sono esatte, provano di che razza di democrazia siano i nihilisti.

Rumania. Se v'è in Oriente principato che meriti l'onore di essere elevato a regno, senza dubbio è la Rumania. Essa ha provato nel momento del pericolo di saper tener alto il suo onore. Valorosa in guerra, dà l'esempio di un governo pacifico, liberale, ordinato, progrediente. La sua popolazione crebbe da 3,570,000 abitanti nel 1841 a 5,000,000 nel 1873; le sue finanze presentarono nel 1880 un piccolo avanzo attivo; il suo debito è modesto; il suo commercio, se non è grandissimo, è in via di progressivo svolgimento, e l'esportazione dei cereali, ad esempio, riceve sempre nuovo incremento, al paro della sua navigazione. La Rumania ha già circa 1400 chilometri di ferrovia e le cifre del suo movimento telegrafico e postale servono a riprova dei progressi da essa compiuti e del sempre crescente suo sviluppo.

Il recente avvenimento pare non sia considerato con soverchia soddisfazione a Vienna ed a Pest, ove non si dimentica l'opposizione che il governo di Bucarest ha fatto e fa all'*avant-projet* austro-ungarico, cioè la navigazione del Danubio, ove si teme che l'esempio della Rumania sia seguito dal governo di Belgrado e si proclami la restaurazione di quel regno di Serbia che diverrebbe un centro di attrazione pei sudditi slavi dell'Austria-Ungheria.

America. Giusta un telegramma, negli Stati Uniti di America si sono formate varie leghe per far fronte ai proprietari di stabili come si procedette in Irlanda dalla lega agraria contro quei possidenti. Il loro programma è in breve questo: «Nessuna pigione senza estimo ufficioso».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine

Avviso di Concorso.

A tutto 15 aprile corrente resta aperto il concorso a due posti di Vigile urbano cui va singolarmente annesso l'annuo stipendio di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza al protocollo municipale e comprovare con documenti:

1. di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;
2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
3. di aver sempre tenuta una incensurabile condotta morale e ciò mediante esibizione di certificato penale di data recente rilasciato dal Tribunale Civile e Correzionale del luogo di origine;
4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;
5. di aver una statura non inferiore a metri 1.70 di altezza.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'esercito, il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

I concorrenti dovranno presentarsi alle ore 11 antim. del giorno 25 aprile corr. presso l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe onde dar prova di saper leggere, scrivere e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale, e gli eletti, dopo un servizio di prova di sei mesi, verranno o meno confermati nel posto.

Dal Municipio di Udine, li 1 aprile 1881.

Il Sindaco, Pecile
L'Assessore *A. Delfino.*

TASSA SUI CANI

Ruolo suppletivo 1880 e principale 1881.

Avviso.

A partire da oggi ed a tutto 8 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato i Ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il quale non saranno più accolti, ed i Ruoli verranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine, li 1 aprile 1881.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

L'emigrazione del lavoro. Un rapporto consolare, che riguarda gli operai piemontesi che lavorano nelle miniere di rame del Varo, e che cita uno scritto del Brunialti, il quale pare lamenti questa emigrazione temporanea, e la dica, per l'umile qualità delle persone, punto atta ad estendere l'influenza nazionale, ci richiama alla mente le nostre idee in proposito e c'induce a parlare di questa *emigrazione del lavoro*, che da questo *Piemonte orientale*, dal nostro Friuli, si fa oltralpe nella grande Valle del Danubio da molti anni.

Certamente, se i nostri lavoratori del Veneto fossero occupati in casa a compiere la nostra rete ferroviaria, e di tramways a vapore, a costruire canali per la irrigazione, a scavarne per la bonifica di tutta la zona bassa del nostro territorio, accrescendo così la ricchezza territoriale del nostro paese col lavoro dei nostri, saremmo più contenti. Ma se questo, per qualunque siasi motivo, ancora non si fa, lo confessiamo, che non ci duole punto una tale espansione all'estero del lavoro nazionale e non la crediamo disutile all'influenza nazionale per quanto sia fatta da gente d'umile stato e di bassa intelligenza.

Ammettiamo, che il maggior numero di questi operai che lavorano fuori di casa non ne ricavi altro che il pane quotidiano; ma se trovano anche altrove quello che non trovavano in casa, dovremo noi dolercene? La gente che lavora vale, a nostro credere, sempre più di quella che non lavora, sia pure perchè non trova

lavoro abbastanza rimunerativo in casa. Almeno finchè lavorano, non resteranno a carico di nessuno. Poi questi, che lavorano al di fuori, hanno occasione di vedere uomini e cose e tornano sovente con maggiori attitudini.

Ma ci sono poi anche molti, i quali hanno saputo tanto industriarsi da riportarne del denaro; e che questo danaro, come noi possiamo vederlo p. e. in molti luoghi dell'Alto Friuli, occupano dopo nel costruirsi la casa, nel comperarsi, o ridursi a migliore coltivazione qualche campo, od a farsi valere in qualche impresa. Saranno forse pochi; ma pure se ne vedono talora anche taluni che si sono arricchiti, salendo da si umile stato, e fanno poi educare i loro figliuoli per avviarli a maggiori imprese.

Qualche altro o si stabilisce al di fuori, non potendo però così presto dimenticarsi della sua origine italiana, o riesce ad avviare tra l'altrui paese ed il nostro qualche, sia pure piccola, corrente commerciale utile ad entrambi.

Se anche il lavoro dei nostri giova ai vicini più che a noi medesimi, noi non troviamo in questo una ragione di esserne gelosi. Anzi reputiamo che p. e. le ferrovie costrutte nella gran Valle del Danubio da braccia italiane, accrescendo in quei paesi la civiltà ed i bisogni che ne conseguono, la ricchezza e la produzione, torni questo a vantaggio dei reciproci scambii nel comune interesse ed anche a guarentigia di quella pace che noi dobbiamo desiderare. Per questo noi vorremmo, che anche nei Principati danubiani il lavoro dei nostri Friulani si allargasse sempre più, e che ingegneri, impresarii, cottimisti, artefici e lavoratori d'ogni sorte vi si occupassero.

Va da sè però, che quanto maggiore sarà il grado di coltura di codesti operai tanto maggiore profitto ne verrebbe; poichè abbiamo, anche se non moltissimi, dei casi, nei quali chi è uscito senza capitale, ha potuto poco o molto farsene colla sua industria e tornare poi in patria col capitale stesso e colla sua attività. Basta notarne uno, p. e. quel Ciconi, che era un semplice operaio e che col suo lavoro si fece una fortuna ed ora Oltralpe si accollò grandi imprese e fece qualche proposta anche per le nostre, p. e. per la ferrovia Udine-Palmanova e Porto Nogaro. Anche in questi fatti c'è qualche cosa di simile a quello che accadde in Italia all'epoca dei Comuni, i cui nobilissimi edifizii sorsero in gran parte col danaro guadagnato nelle colonie commerciali, danaro che produsse anche molte migliorie agrarie stabili nel nostro paese e quindi creò anche la ricchezza dell'avvenire.

Piuttosto, laddove queste correnti dell'emigrazione del lavoro sussistono, noi vorremo che fino dalla prima età i giovanetti ricevessero della istruzione pratica che potesse loro servire, e che apprendessero non soltanto il leggere e lo scrivere ed il computare, ma anche il disegno, specialmente quella parte di esso che può essere applicata alle opere ch'essi presumibilmente faranno, la lingua tedesca e forse anche la serba per questa parte orientale, come il francese e lo spagnuolo per l'occidentale.

Questo po' d' istruzione, massimamente per quelli che vanno a lavorare dove non ce n' è molta dell'istruzione, soprattutto pratica, sarebbe di certo coltivata dai più intraprendenti anche dopo, e frutterebbe ad essi nelle loro imprese prima e poscia anche al paese nativo.

Per questo ci siamo doluti, che l'oscurantismo clericale arrivasse ad abolire nella città di Gemona la scuola tecnica che vi era; la quale doveva piuttosto essere modificata nel senso di scuola professionale. E così vorremmo, che per questo un principio almeno di scuole professionali, se non altro festive, in tale senso ci fosse nei grossi paesi dei nostri pedemonti, come p. e. a Cividale, a San Pietro, a Faedis, a Tarcento, a Tricesimo, a San Daniele, a Pontebba, a Tolmezzo, a Spilimbergo, a Maniago, ad Aviano, a Polcenigo ecc. non esclusi però i grossi paesi più al basso, ma questi con intenti piuttosto agrarii.

Anche se voleste impedire (e se lo poteste sarebbe male a nostro intendere) di emigrare al lavoro, non lo potreste fare. Adunque si tratta piuttosto di fornire i nostri lavoratori emigranti di quelle cognizioni, che possono giovare ad essi rendendoli atti a guadagnare di più ed a fare migliori speculazioni, che finirebbero col tornare vantaggiose anche al loro paese.

Insomma anche le povere espansioni (le chiameremo così) del lavoro noi le troviamo utili; ma lo sarebbero di più, se ci dessimo cura di accrescere nei nostri emigranti il capitale della capacità, che torna in danaro ed influenza anch'esso.

V.

La Scuola agraria di Pozzuolo. Il r. Prefetto, il sig. Sindaco, e l'avv. Paolo Billia quale rappresentante la Provincia nella Commissione direttiva della Scuola agraria di Pozzuolo, si recarono ieri a visitare il detto Istituto, per esaminare lo stato dei lavori preparatori, verificare il punto a cui si trova l'ampliamento del fabbricato e prendere cognizione di tutte le disposizioni addottate in vista della prossima apertura della Scuola. Sentiamo che gli egregi visitatori restarono soddisfati di quanto, accompagnati dal Direttore della Scuola, ebbero a rilevare. Fra poco sarà pubblicato l'avviso di concorso al posto di maestro assistente nel nuovo Istituto.

Società Operaia. Ricordiamo ai soci che domani, nei locali superiori del Teatro Minerva, ha luogo la votazione per la nomina delle cariche sociali pel 1881. Trattandosi d'una seconda convocazione, l'elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti; ma i soci del Mutuo Soccorso che desiderano il bene del loro sodalizio, e lo desiderano certamente tutti, non vorranno mancare di accorrere numerosi a portare il loro voto, onde a quelli che riusciranno eletti una votazione splendida attesti la piena fiducia della maggioranza dei consoci che parteciparono al voto.

Rinuncia. Ringrazio quei Soci ed Amici, che vollero onorare il mio nome col propormi a Candidato qual Presidente della Società Operaia; ma formalmente ad Essi dichiaro che per le attuali mie occupazioni devo declinare ogni e qualunque incarico nella Società.

Udine, 2 aprile 1881

PIETRO CONTI, *cesellatore*.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1881.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	19,234.99
Mutui a enti morali	»	372,238.44
Mutui ipotecari a privati	»	331,150.67
Prestiti in conto corrente	»	79,409.60
id. sopra pegno	»	34,716.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	»	68,454.—
Depositi in conto corrente	»	82,755.28
Cambiali in portafoglio	»	137,720.—
Mobili registri e stampe	»	1,786.54
Debitori diversi	»	23,961.34
Somma l'Attivo	L.	1,499,495.74
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 3,692.69		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 11,854.64		
Simile liquidati . . » 144.30	»	15,691.63
Somma totale	L.	1,515,187.37

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,423,689.39
Simile per interessi	»	11,854.64
Creditori diversi	»	1,351.93
Patrimonio dell'Istituto	»	57,212.21
Somma il passivo	L.	1,494,108.17
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	21,079.20
Somma totale	L.	1,515,187.37

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 47 depositi N. 265 per L. 92,465.36
(estinti » 33 rimborsi » 219 » » 83,856.62

Udine, 1 aprile 1881.

Il Consigliere di turno
GIUSEPPE DE PUPPI.

Pegli operai udinesi che si recheranno a visitare l'Esposizione di Milano, non sarà senza interesse il leggere le seguenti notizie che troviamo nei giornali di quella città:

Il Comitato operaio, che si è formato nello scorso agosto, e venne riconosciuto anche dal Comitato Generale, sta lavorando per provvedere l'alloggio e il vitto a buon patto. Vi è già qualche offerta molto conveniente, sulla quale si deciderà fra breve.

Intanto ha fatto domanda al Comitato Esecutivo dell'Esposizione per avere i biglietti gratuiti per l'ingresso. Premettiamo che la Lotteria venne concessa anche perchè il Comitato fece notare che avrebbe largamente concesso ingressi gratuiti agli operai, per loro istruzione. Invece ora vorrebbe limitare l'ingresso degli operai a 200 al giorno! Si noti che da Genova, da Torino, da Bologna, ne verrà forse un migliaio per volta e non potrà fermarsi che due o tre giorni!

Al Comitato Operaio, che si è assunto l'obbligo di tutelare gli interessi dei fratelli di lavoro all'Esposizione, spetta di fare reclami solleciti ed energici.

Meteorologia. Rivista meteorologica del mese di febbraio p. p.: Stazione meteorologica di Udine. Mentre nel febbraio 1880 l'aqua caduta fu di millim. 122,9, nel febbraio u. s. ne caddero millim. 14.1, di cui 3.7 nella I decade, 8.2 nella II e 2,2 nella III. Gli estremi termografici si verificarono nel giorno 15 con un minimo di —6°.7 e nei giorni 1 e 20 con un massimo di + 10°.7.

Dalla Direzione del Circolo Artistico riceviamo la seguente:

La sottoscritta, avendo letto sul *Giornale di Udine* di ieri un cenno incompleto sopra alcuni lavori che gli artisti regalarono per la serata a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, crede per dovere d'imparzialità, di pubblicare l'elenco di tutte le opere donate coi relativi nomi degli autori e donatori che si prontamente e generosamente aderirono all'appello loro fatto per il nobile scopo di beneficenza, dispiacente che a motivo del tempo troppo ristretto alcuni altri artisti, ben intenzionati, non abbiano potuto ultimare i loro lavori allo stesso scopo destinati.

LA DIREZIONE.

1. Sig. Enrico Zafferoni Acquarello. 2. G. Zilli costume disegno a matita. 3. Giuseppe Comuzzi fiori ad olio. 4. Lorenzo Bianchini Acquarello. 5. Luigi Pletti schizzo ad olio. 6. Picco Antonio schizzo ad olio. 7. Aviano Augusto paesaggio ad olio. 8. Domenico Conti fratta, quadro ad olio. 9. Stabilimento fotografico Malignani, 6 fotografie rappresentanti alcune vedute della Provincia, panorama a vol d'uccello di Udine, sei fotografie in cornice, buono per 12 ritratti formato visita. 10. Milanopulo Antonio testa di paggio, quadro ad olio. 11. Majer prof. Gio. 2 acquarelli. 12. Beretta co. Fabio 2 marine ad olio. 13. Martini Vittorio, animali. 14. Caratti co. Adamo una marina e due paesaggi dipinti ad olio. 15. Stabilimento fotografico Sorgato Brusadini, quattro grandi fotografie della ferrovia Pontebbana, buono per 12 ritratti formato visita, se uomo, e formato promenade, se donna. 16. N. N. schizzo ad olio, processione. 17. Passero Enrico ritratti della regina Margherita e di Zorutti, Carta geografica del Friuli. 18. Simoni Ferdinando paese a matita e ricordo di beneficenza. 19. Conti Pietro chiostro a matita. 20. Bardusco Marco 2 oleografie e alcuni disegni da lui eseguiti. 21. N. N. bizzarria all'acquarello. 22. Sgobaro Giuseppe, mensola, intaglio in legno. 23. Del Puppo prof. Giovanni acquarello (copia del Reichter). 24. Gorgacini Enrico paese all'acquarello.

Il primo d'aprile al Teatro Minerva ha avuto il vantaggio di unire nella *beneficenza* per Casamicciola le nostre diverse Società artistiche (Circolo Artistico, Filodrammatica, Filarmonica e Ginnastica) ed il pubblico che vi accorse lieto di contribuirvi. Il pubblico ebbe occasione così di applaudire collettivamente e particolarmente alle diverse Società, maestri, rappresentanti ed esecutanti, e di più di tenersi sospeso nella aspettativa della sorte per ottenere qualche dono, dei molti e bei doni di pitture, fotografie ed altri oggetti artistici fatti dai direttori e membri del Circolo Artistico. *Il primo d'aprile* naturalmente non poteva portare la stessa fortuna a tutti; ma pure furono molti i graziati e gli altri poterono consolarsi nell' idea di appartenere al numero dei più, senza far contro al volere di Domenedio, che secondo un foglio clericale era montato in ira contro quelli di Casamicciola per una mascherata e per questo li colpì della sua vendetta. Il Dio, che i clericali si fecero a loro immagine e similitudine, è iroso e vendicativo, ma il nostro è misericordioso e benefico e permette che ci divertiamo beneficando. Non fu detto invano *pertransivit terram benefaciendo.*

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle 6 1[2 alle 8 pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia.

1. Marcia	Orlandi
2. Sinfonia «Oberon»	Weber
3. Parte prima, atto 2° «Aida»	Verdi
4. Valtz «Nel bivacco»	Albreckt
5. Introduzione «Macbeth»	Verdi
6. Polka	

Pesce d'aprile. Ieri un avviso affisso alle cantonate invitava il pubblico a recarsi alle 4 pom. fuori Porta Poscolle per assistere a non sappiamo più quale esperimento di trazione meccanica. Ma l'ingegnere *Fisch* sottoscritto all'avviso pose, col suo nome, in avvertenza anche chi pensava a tutt'altro che al 1° aprile; e così l'amo fu gettato inutilmente o quasi.

A sollievo di una povera famiglia friulana, che testè qui giunta dall'Estero, si trova priva di ricovero e di ogni mezzo di sussistenza, nel Giornale di lunedì p. p. abbiamo fatto appello alla carità cittadina.

Non avendo però sino ad oggi ricevuto alcun sussidio, e versando essa negli stessi bisogni, preghiamo di nuovo i nostri pietosi concittadini a voler offrire un qualche soccorso per questa disgraziata famiglia, il cui capo spera di trovare fra breve un occupazione, che gli procuri il mezzo di vivere onestamente.

Rissa. Il 25 marzo p. p. in Claut, per questioni di giuoco il contadino G. L. in rissa riportò varie contusioni alla testa prodotte da pugni.

Vandalismo. Il 20 marzo p. p. in Prata di notte in un fondo aperto del possidente P. G. vennero recise e lasciate sul luogo 300 giovani viti con un danno di l. 100. Le indagini fanno sospettare autore del reato certo P. G. cugino del proprietario.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. L. di Pieve di Cadore, perchè ozioso e vagabondo.

Una pietra sul capo. Ier l'altro a Trieste si presentava all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, Felice Magris, d'anni 24, bracciante, da Montereale, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Egli asserisce, che stando al caffè, gli capitò sul capo una pietra lanciata da un tale con cui poco prima ebbe diverbio.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 46ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Poli Diligenti, darà la replica della commedia in 3 atti: *Facciamo divorzio,* di Sardou.

Domani, domenica, si esporrà il **nuovissimo** Dramma in 5 atti: *Il Figlio del mare*, di A. Dumas (figlio).

Quanto prima per serata della prima attrice signorina Lina Diligenti si daranno le seguenti produzioni:

1. *La Fiera,* Commedia brillantissima di A. Nota, (nuovissima per Udine). (In questa commedia la nostra concittadina signorina Massimo, richiesta si presterà gentilmente a sostenere una parte).

2. *Perdono e delirio,* di P. Ferrari, **nuovissima.**

3. *L'ombra bianca del castello nero* di U. Barbieri, **nuovissima.**

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime: Zio Sam** di Sardou — **Conte Rosso** di Giacosa.

Teatro Nazionale. Al trattenimento di Marionette, questa sera si darà la ridicola commedia: *Tutte le donne innamorate di Facanapa.* Con due balli nuovi.

Atto di ringraziamento

La famiglia dell'or ora defunto *Giovanni Taddio* porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la salma dell'amato estinto.

Udine, 1 aprile 1881.

CORRIERE DEL MATTINO

L'ottimismo degli ultimi telegrammi a proposito della questione greca non era destinato ad aver lunga durata. Le notizie che troviamo oggi in un dispaccio da Roma, 1, all'*Adriatico* sono di colore talmente oscuro da lasciare poca speranza in una soluzione pacifica dell'accennata questione. Ecco quali, secondo il detto dispaccio, sono le informazioni che arrivano per telegrafo da Atene: « E' erronea la notizia che i governi abbiano comunicata alla Grecia in forma comminatoria la deliberazione degli Ambasciatori a Costantinopoli. Tale deliberazione fu comunicata sotto forma di raccomandazione. L'impressione ad Atene fu sfavorevole, ed in tutti i circoli che avvicinano il Re ed i Ministri si domanda l'esecuzione della decisione di Berlino pura e semplice. Si preparano riunioni popolari per protestare, e per domandare si varchino i confini nel 6 aprile, anniversario dell'indipendenza ellenica. Il Governo ha deliberato di rivolgersi alle potenze sostenendo la necessità di non modificare la linea di confine stabilita col trattato di Berlino ». Dopo questo, i dispacci ben potranno ancora riprendere l'usato sistema di far alternare le prospettive bellicose con le pacifiche; il pubblico non prenderà più queste ultime molto sul serio.

— Roma 1. Ieri vi fu grande scambio di telegrammi tra il ministero delle finanze e Rotschild. Le cose sono così inoltrate che forse non occorrerà più la venuta di Rotschild; e il nuovo prestito sarà emesso subito dopo finiti i lavori della conferenza monetaria internazionale di Parigi che si raduna il 19 corr.

Il *Diritto* annunzia che le trattative per indurre il generale Mezzacapo ad accettare il portafoglio della guerra furono rotte. Il generale Mezzacapo voleva nel bilancio del ministero della guerra un aumento di fondi incompatibile colla necessità di mantenere il pareggio. Mi si assicura che altre pratiche si sono iniziate col generale Ferrero, comandante la divisione di Bari.

Il progetto presentato alla Camera dal ministro Baccarini per la riforma delle Casse di Risparmio postali propone di adottare l' istituzione inglese delle cartoline postali di risparmio, facilitando, mercè l' uso dei francobolli comuni postali, il modo di raccogliere i minimi risparmi. Il progetto propone inoltre di aumentare da 2000 a 3000 lire la facoltà di far depositi nei luoghi ove esistono Casse comuni di Risparmio.

L'on. Cavalletto ha convocato la Destra per domani sera. (*Adriatico*).

— Roma 1. Credesi che la discussione generale sulla riforma elettorale durerà fino a sabato otto.

Diconsi ultimati gli accordi per la fusione delle Società Florio e Rubattino. (*G. di Venez.*)

— Roma 1. Corre voce che il ministero cerchi un temperamento col proporre la legge sull' istruzione obbligatoria fino alla terza classe, che si dovrebbe istituire in tutti i comuni; ciò affine di proporre poi che si estenda il suffragio a tutti i cittadini che hanno percorso la terza classe, ovvero che siano in grado di presentare l'attestato di esame equipollente. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 31. (Camera dei Comun). Harcourt, parlando del giornale la *Freiheit*, dice che il governo non poteva permettere che l'asilo servisse di propaganda all'assassinio. L' Inghilterra agì spontaneamente, non dietro istigazioni straniere. Churchill domanda in virtù di quale legge il governo ha agito. Harcourt ricusa di rispondere. Curchill ripeterà la domanda domani. Dispacci da Newcastle ricordano i fatti anteriori.

Berlino 31. I deputati del Reichstag riunitisi in discussione privata decisero d' invitare il Cancelliere dell' impero a convenire cogli altri governi, che ogni Stato contraente impegnasi di punire l'assassinio o il tentativo di assassinio contro un capo dello Stato, come pure ogni prova di provocazione a tale crimine, e concedere l'estradizione, dietro domanda, allo Stato rispettivo straniero, di chi commise l'assassinio o il tentativo di assassinio. Busch fu nominato sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

Pietroburgo 31. Il Granduca Paolo è partito per l'estero. Il Granduca Costantino partirà pure quanto prima. Nei prossimi giorni il ministero pertratterà sull'aumento delle paghe dei

acerdoti di campagna, e sul miglioramento elle scuole.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. (Camera dei Deputati). Seduta antimeridiana. Lugli riprendendo il discorso interotto ; ercoledì dice che la legge del 1875 riguardava le provincie meridionali e la Sardegna d era quindi naturale che nella presente si rovvedesse maggiormente alle provincie settenrionali e centrali, ma nel proporre le opere e tabilire i carichi doveva schivarsi di gravare meridionali più che sia giusto.

Inoltre nella distribuzione delle opere fra provincia e provincia non era serbata equa proorzione.

La Commissione desiderosa di perequare le ondizioni di viabilità in tutte, non trovò coretto rimandare alcune opere dopo il 1890.

L'oratore stima più prudente il sistema ministeriale e ne dimostra la ragione.

Ammette un solo elenco di opere, purchè nella referenza dell'esecuzione non si dimentichi il oto della Camera del 1875.

Parla delle varie opere, raccomandando specialmente quelle pel rettifilo del Reno e per ue ponti su quel fiume, uno sulla strada da Bologna-Ferrara a San Prospero, l'altro sulla rovinciale da Bologna-Ferrara al Gallo presso alalbergo.

Propone si stanzino per questi lire 400,000 d un milione e centomila per aggiungere alla trada Rocca Castellano - Gaggio una diramaione da Rocca Vergato.

Propone finalmente che negli anni 1881 al 884 la somma proposta sia portata a un milione all'anno desumendone il più dalle somme scritte pel 1885 al 1888 affinchè nel primo uadriennio non debbano interrompersi i lavori niziati e sturbare i contratti esistenti.

Righi chiede iscrivasi nella tabella B e nell'elenco secondo delle strade nazionali il ponte sull'Adige in provincia di Verona, nella località Ponton, che deve congiungere due tratti della strada nazionale detta tedesca che dal confine el Trentino conduce in Lombardia e il cui rogetto approvossi dal Governo dopo la presentazione di questa legge.

Propone inoltre che la strada da Peschiera er Malcesine al confine del Trentino e da Garnano al confine stesso, cancellate dalla Commissione per riguardi militari, vengano iscritte nuovamente, previo accordo circa i modi di costruzione colle autorità militari nei riguardi ella difesa territoriale.

Colojanni sostiene l'obbligatorietà di queste trade per lo Stato e provincie escludendone i omuni già abbastanza gravati dalla legge per comunali obbligatorie; approva l'emissione di obbligazioni dei beni ecclesiastici e dichiarasi contrario che l'esecuzione delle opere sia affidata gli uffici tecnici provinciali, ma vuole si affidi governativi.

Chiedesi la chiusura della discussione, ma ietro opposizione di Plebano la Camera non approva.

Di Lenna domanda schiarimenti intorno ai carichi che verranno da questa legge alle provincie interressate, i quali, per il tempo e per quote da corrispondersi, rimangano troppo ndeterminati.

Vorrebbe che fosse stabilita esattamente per iascuna provincia la rispettiva quota annua.

Sciacca della Scala svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che i consigli provinciali bbiano con cognizione e imparzialità domandato a costruzione delle opere utili e necessarie all'incremento della prosperità nazionale, passa alla discussione degli articoli ».

Dopo dichiarazioni personali di Lugli, rimandasi il seguito a lunedì.

(Seduta pomeridiana). Comunicasi una lettera el presidente del Senato che annunzia la morte el Senatore Pietro De Angelis, e sorteggiasi la appresentanza della Camera ai funerali, dopoichè procedesi alla votazione segreta per la egge sul concorso dello Stato nelle spese del Congresso Geologico di Bologna.

Lasciate aperte le urne, riprendesi la discussione sulla Riforma della legge elettorale politica.

Lioy, scagionatosi dall'accusa mossagli da tanni, aver egli seppellita la prima legge di riforma elettorale che fu presentata, esamina uella ora proposta in rapporto colla scienza, olle idee sociali democratiche, colla borghesia olitica e col proletariato.

Esamina come tanto nella borghesia che nel proletariato si propagano idee nutrite da passioni demolitrici, anarchiche, intente a prevalere opra le altri classi e specialmente sulle conservatrici che servono alla stabilità delle istituzioni.

Non crede che il suffragio universale possa essere pegno di conciliazione fra i conservatori i partiti medi ed estremi.

Le perturbazioni della società e della famiglia vanno estendendosi e molte leggi che si propongono e si sanciscono vi contribuiscono, mentre vari problemi sociali, economici e morali che dovrebbero risolversi per migliorare le condizioni del proletariato sono trasandati dalla legislazione.

La riforma elettorale, che si va discutendo, diretta ad allargare la base elettorale, informasi a concetti di metafisica politica che non ha fondamento nella vita reale della massima parte della popolazione.

Tale legge crea un nuovo privilegio, una forza, che a giudizio di parecchi è naturale debba temessi sia perturbatrice degli ordini costituiti e sotto il velo della libertà e del progresso celi le fazioni antiunitarie che non sono certamente rappresentate in questa Camera.

La destra, che vive tuttavia vigorosa ed ha cooperarlo colla sinistra su terreni neutrali a risolvere quistioni di miglioramento sociale, non può seguirla in questa legge qual è proposta.

Certamente urge ringiovanire i partiti, trasformarli, rinnovarli, ma ciò non può fare la destra che è minoranza.

V'è però una bandiera sotto cui è agevole si schierino tutti i partiti; quella del bene inseparabile del Re e della patria. Venendo poi ai due punti principali della legge dice le ragioni per le quali non approva il suffragio universale e tanto meno lo scrutinio di lista, che opina essere campo di ambizosi e costituire un regresso. Ammette si abbassi la condizione del censo come conseguirebbe dal suffragio illimitato che alcuni proposero, giacchè la capacità per quanto elevata non può mai dare guarentigie pari a quelle del censo. Consiglia a non ispingere la nave dello Stato in un mare burrascoso e rammenta l'obbligo dei deputati verso gli elettori di procedere bensì, ma saviamente e prudentemente.

Bovio chiede la parola per protestare contro le parole di Lioy colle quali accennò a fazioni antiunitarie, ma il presidente oppone che Lioy aggiunse tali fazioni non essere rappresentate alla Camera, quindi fuor di luogo siffatta protesta.

Zucconi dice che lo scrutinio di lista e l'ampliamento del suffragio universale sono due problemi che indarno si tenta connettere, perchè cozzano l'uno contro l'altro; infatti con lo scrutinio di lista rendesi malagevole e pieno di inconvenienti l'esercizio del voto ampliato. Enumerati questi inconvenienti, esamina il movente della riforma elettorale e ne deduce la necessità del suffragio universale, se non si voglia che la esclusione di alcune classi crei antagonismi pericolosi e offra agli agitatori un pretesto a disordini. L'avanzarsi della plebe è continuo; anzichè aspettare che pervenga col disordine, val meglio aprirle le porte della legge e lasciare che si svolga e compia naturalmente la grande evoluzione sociale.

Luporini si dichiara favorevole alla estensione del voto pel censo non meno che per la capacità. E' anche favorevole al suffragio universale, ma non da estendersi come alcuni vorrebbero anche agli illetterati. E' invece contrario allo scrutinio di lista perchè rovescia tutta la nostra legge elettorale d'un colpo solo, e ci lancia nell'ignoto e anche perchè migliore e più fedele rappresentanza è quella che ha la sua base nel comune.

Il resto di questa discussione rimandasi a domani.

Mussi propone che la sua interpellanza sopra le tariffe daziarie con cui il governo francese intende colpire il bestiame bovino e ovino proveniente dall'Italia sia iscritta all'ordine del giorno di domenica, dopo l'Esposizione Finanziaria, o martedì nella seduta antimeridiana.

Il ministro Miceli, ritenendo che l'affrettare tale discussione potrebbe intralciare l'azione del governo, prega non sia invertito l'ordine del giorno.

Insistendo Mussi, Zeppa lo invita a cedere alla preghiera del ministro.

Luzzatti non ha elementi per giudicare se convenga differire o no l'interpellanza Mussi, ma prega il ministero che prima che la Camera proroghi le sue sedute si tenga ampia discussione per determinare alcuni punti che altamente interessano la nostra politica commerciale.

Il ministro Miceli replica che la discussione si farà amplissima, ma desidera soltanto differirla.

Del Vecchio prega Mussi a ritirare la proposta soltanto affinchè una discussione sì importante non abbia ad essere svolta in modo precipitoso.

La Camera respinge la proposta Mussi.

Annunziasi infine il risultamento della votazione dello scrutinio fatto in principio di seduta, e risulta approvata la legge.

Roma 1. Il governo italiano ha fatto sapere al governo di Rumania che procederà al riconoscimento formale del titolo regio assunto dal Sovrano di Rumania appena gliene sarà procurata la notificazione ufficiale.

I socialisti tedeschi decisero di continuare la pubblicazione del *Freiheit* sotto la direzione di Willelm Marten.

Beaconsfield sta meglio.

Le entrate dell'Inghilterra nell'anno finanziario finito il 31 marzo ammontarono a 84,041,288 sterline superando di oltre 2 milioni e 3|4 di sterline quelle dell'anno antecedente.

Alla Camera dei lordi ebbe luogo una viva discussione riguardo la pace coi boeri. Nessun risultato.

Londra 1. Il *Daily News* annuncia che l'Inghilterra è decisa di non accettare l'invito di assistere alla Conferenza monetaria nei termini coi quali l'invito è redatto.

Bukarest 1. La Turchia ha riconosciuto il regno di Rumania. Il Re ricevette il ministro di Grecia che gli espresse le felicitazioni di Re Giorgio.

Berlino 1. È smentito il preteso prossimo matrimonio del principe Enrico di Prussia. Il partito, tedesco, i conservatori tedeschi, il centro, i liberali nazionali e i polacchi aderirono all'unanimità alla proposta di Windhorst riguardante le misure internazionali da prendersi circa i tentativi d'assassinio contro i capi degli Stati. Il partito progressista e i separatisti aderirono alla proposta in massima.

Roma 1. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* pubblica il voto della commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane che è il seguente: « Le ragioni addotte dall'una parte e dall'altra vennero maturamente ponderate dalla commissione, la quale in apposita adunanza, presenti tutti quindici i suoi membri, deliberò ad unanimità che l'esercizio delle strade ferrate italiane venga affidato all'industria privata. »

Belgrado 1. Il Consiglio dei ministri decise di riconoscere il regno di Rumania.

Bukarest 1. Un progetto dovuto alla iniziativa parlamentare è stato presentato al Senato per la espulsione degli stranieri compromettenti gli interessi dello Stato.

I commercianti daranno il 3 aprile un grande banchetto in onore di Bratiano.

Londra 1. Lo stato di Beaconsfield è sensibilmente peggiorato.

Il tribunale rifiutò la libertà provvisoria all'agitatore socialista Most, malgrado fosse stata presentata una ingente cauzione.

I sospetti che si tentasse qualche colpo contro la regina lungo il suo viaggio da Londra a Windsor non sono infondati. La voce che si progetti un attentato ha preso consistenza.

Sofia 1. In seguito alle continue persecuzioni che patiscono i cristiani della Macedonia, essi abbandonano i paesi e riparano sui monti, dove si costituiscono in bande.

Costantinopoli 1. La risposta definitiva delle Potenze circa la linea di confine non è aspettata prima di 10 giorni.

Algeri 1. In seguito a nuove violazioni di confine da parte di Khamir, il generale Fargemol ha preso tosto le opportune disposizioni al confine tunisino. Le truppe ebbero ordine di procedere energicamente, senza passare però il confine.

Pietroburgo 1. Tutte le elezioni dei deputati al neo-istituito Consiglio comunale della residenza furono ieri compiute. L'*Agence russe* dice che il governo accorderà altrettanto anche alle altre città sopra loro richiesta. A proposito poi delle voci diffuse sui presunti passi fatti dalla Russia all'estero, per adottare misure comuni contro l'internazionale, l'*Agence russe* dichiara che il governo considera il pericolo come comune, e crede alla solidarietà dei governi. Se questa realmente esiste, è inutile il provocarla: se non esiste, inultilmente si sforzerebbe la Russia a farla sorgere.

Sulle trattative di Costantinopoli, l'*Agence* dice che l'accordo degli ambasciatori è un fatto compiuto. Essi sottopongono gli accordi presi ai loro governi, e li presenteranno quindi alle parti.

Pietroburgo 1. L'Esposizione di Mosca fu definitivamente rimandata al 1882.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 30 marzo.* Il nostro mercato si mantiene con una leggiera correntezza d'affari, con prezzi stazionari. Alcuni lotti di greggie classiche 11|13 trovarono collocamento intorno alle L. 62, come pure registraronsi alcune vendite di organzini 18|22 belli correnti a lire 65. Fra le asiatiche, gli organzini bengalesi godono una marcata preferenza nei titoli da 24 a 30 denari.

Petrolio. *Trieste 1 aprile.* Più fermo ed in aumento. Per la merce pronta pagatisi f. 11. Pochissimi venditori per merce a *livrer*. Ieri si vendettero 2000 barili spedizioni dall'America con aumento del 5 0|0 dal prezzo ultimamente praticato. A questo limite non vi sono più obbliganti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.— a 93.25; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90 83 a 91.08

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.70 a 124.20 Francia, 3 1|2 da 101.— a 101.25; Londra; 3, da 25.46 a 25.52; Svizzera, 4 1|2, da 100.90 a 101.15; Vienna e Trieste. 4, da 219.— a 219.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Bancanote austriache da 219 50 a 200.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2 18 1|2 a 2.19 1|2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 130 IX. — 1 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Tarcento*

Comune di Treppo Grande

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo

Effettuata oggi l'asta bandita col Municipale avviso 12 andante n. 110 per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada comunale, che da Treppo Grande mette a quella di Treppo Piccolo-Vendoglio, risultò ultimo miglior offerente il sig. Menis Giov. Batt. di questo Comune, al quale fu aggiudicata l'asta per lire 4,665.86 in confronto di lire 4,820.86.

Dovendosi procedere all'esperimento dei fatali a norma e per gli effetti di legge

si avverte

che resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 13 aprile p. v. il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sull'ultima offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza di aspiranti l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, a favore del sig. Menis Giov. Batt., fermi i patti e condizioni del primitivo avviso.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 482.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Grande, 30 marzo 1881.

Il Sindaco
Di Giusto Giov. Batt.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone	comp.
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per **L. 4.**

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 aprile vap. ital. ***Nord-America*** — **12 aprile** vap. franc. ***Poitou*** **22 aprile** vap. ital. ***Umberto I***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

25 Aprile, il grandioso Vap. di Iª classe JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte*. — Al sig. G. **Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodare l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa lire **1.50** il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chilogr. almeno lire 1.50 al chilogr. franco d'imballaggio.
» 25 » lire 1.50 il chilogr. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi**, Via S. Secondo, N. 22, 2° piano, **Torino**.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.